



COMUNICATO STAMPA 12.08.2024

LUPO ABBATTUTO IN VAL VENOSTA, ASSOCIAZIONI: “DECISIONE CONTRO IL DIRITTO EUROPEO E LA SCIENZA” . GRAVI VIOLAZIONI A CARICO DELLA PROV. DI BOLZANO.

Contro l’evidenza scientifica e il diritto europeo, la Provincia autonoma di Bolzano autorizza e manda ad effetto l’uccisione di un lupo “a caso”, appartenente a una sotto-popolazione “minacciata”, tuttora in regime legale di protezione rigorosa; il primo lupo dei due “condannati” per aver ‘fatto i lupi’.

Le associazioni GREEN IMPACT, LEAL, LEIDAA, OIPA si augurano che la Provincia rinunci a uccidere anche il secondo; L’Alto Adige, osservano le Associazioni, resterà famoso per una politica oscurantista e anti-scientifica, si tratta del primo territorio in Italia ad autorizzare l’uccisione di un lupo (specie tutelata come ‘bene collettivo’ dal diritto europeo) - per di più in pendenza di diversi ricorsi presentati da numerose Associazioni, la cui discussione è prevista per il 9 settembre prossimo, evidentemente “a lupo morto”.

I lupi non si trovano in uno stato di conservazione favorevole, contrariamente a quanto sostenuto dall’Alto Adige, ma in stato di Near Threatened (“vicini ad essere minacciati”, secondo la classificazione internazionale IUCN Red List; Large Carnivore Initiative for Europe).

I danni causati da questi grandi carnivori si calcolano nell’ordine di poche decine di migliaia di euro all’anno, ampiamente rimborsati dai fondi agricoli europei - dedicati proprio a misure compensative.

La prevenzione in Alto Adige è lasciata alla discrezione degli allevatori che ne fanno ben poco uso, come dalle stesse dichiarazioni che emergono dai report della Provincia, nonostante i copiosi fondi messi a disposizione.

I cani da guardiania sono Border Collie, notoriamente cani da conduzione, che certo non possono agire da deterrenti, i pastori sono uno per più greggi.

In un caso simile, la Corte Europea di Giustizia (sentenza di luglio 2024) aveva negato nell’autorizzazione a procedere all’uccisione di un lupo nel 2024 – tra l’altro identificato geneticamente e non preso a caso – proprio in Tirolo, appartenente quindi alla stessa sottopopolazione di quello ucciso per mano della prov. di Bolzano. Il parere dell’ISPRA, privo di dati, è stato criticato da esperti autorevoli e considerato come contenente dichiarazioni non supportate da evidenze. **Le associazioni procederanno comunque ad un’attività di revisione tecnico-scientifica indipendente del parere ISPRA, per evidenziarne le criticità nell’approccio metodologico e nei contenuti.**

Inoltre, le Associazioni ricordano che è tuttora pendente un ricorso alla Corte Europea di Giustizia sull' annullamento del declassamento a livello europeo e che il declassamento non è ancora stato trasposto nell' ordinamento Italiano e dunque il diritto e la scienza devono prevalere sugli orientamenti politici temporanei e locali.

Contatti stampa, Green Impact

Gaia Angelini

Gaia.angelini@greenimpact.it cell: +39 - 3480586408 www.greenimpact.it